

PAX TIBI

MARCE EVANGELISTA MEVS



Bollettino del Priorato San Marco

Fraternità Sacerdotale San Pio X, Via Matteotti 24 - 31057 Lanzago di Silea (TV)

Tel. 0422 17 810 17

e-mail: silea@sanpiox.it

Anno 4, n° 2

2° sem. 2016



Cari Lettori,

Il 21 novembre 2016 la Santa Sede ha reso pubblica la Lettera apostolica di Papa Francesco *Misericordia et misera* del 20 novembre. Al §12 di questo documento il Santo Padre estende al di là dell'Anno della Misericordia la facoltà di confessare accordata, il 1° settembre 2015, ai sacerdoti della Fraternità San Pio X:

«Nell'Anno del Giubileo avevo concesso ai fedeli che per diversi motivi frequentano le chiese officiate dai sacerdoti della Fraternità San Pio X di ricevere validamente e lecitamente l'assoluzione sacramentale dei loro peccati. Per il bene pastorale di questi fedeli, e confidando nella buona volontà dei loro sacerdoti perché si possa recuperare, con l'aiuto di Dio, la piena comunione (sic) nella Chiesa Cattolica, stabilisco per mia propria decisione di estendere



questa facoltà oltre il periodo giubilare, fino a nuove disposizioni in proposito, perché a nessuno venga mai a mancare il segno sacramentale della riconciliazione attraverso il perdono della Chiesa».

La data del 21 novembre richiama alla memoria la dichiarazione che fece, nel 1974, Mons. Marcel

I membri del Priorato San Marco augurano a tutti



**Santo Natale e
felice Anno nuovo**

Lefebvre, in cui si può leggere la professione di fede del Fondatore della Fraternità San Pio X: «Così facendo siamo convinti, con la grazia di Dio, l'aiuto della Vergine Maria, di San Giuseppe, di San Pio X, di rimanere fedeli alla Chiesa Cattolica e Romana, a tutti i successori di Pietro e di essere i *fideles dispensatores mysteriorum Domini Nostri Jesu Christi in Spiritu Sancto*, fedeli dispensatori dei misteri di Nostro Signore Gesù Cristo nello Spirito Santo».

La Fraternità non ha mai dubitato delle assoluzioni impartite dai suoi sacerdoti, validità che poggia con assoluta certezza sulla giurisdizione che le Norme generali del Diritto Canonico conferiscono ad ogni sacerdote validamente ordinato nei casi di necessità. Questa facoltà, ora concessa dal Papa in modo ordinario, non può che rallegrarci perché contribuirà a togliere quella cappa di sospetto che grava nei confronti dell'operato dei sacerdoti della Fraternità, poiché resta chiaro che se essi possono validamente assolvere, possono anche celebrare lecitamente la Messa ed amministrare gli altri sacramenti. In altre parole, sono cattolici.

Tuttavia rimane ancora irrisolto il problema dei cambiamenti di dottrina introdotti dal Concilio Vaticano II, cambiamenti che hanno portato la Chiesa ad uno stato di crisi mai visto prima. La confusione in ambito ecclesiale regna sovrana. Basti pensare che qualche mese fa quattro Cardinali di Santa Romana Chiesa hanno chiesto rispettosamente al Papa chiarimenti (senza per altro avere avuto risposta) sul contenuto dell'esortazione post si-

nodale *Amoris Laetitia*. Segno che un documento che dovrebbe fare chiarezza, per certi versi non solo non è chiaro, ma spinge in una direzione contraria a quella della Tradizione della Chiesa. C'è da stupirsi se la gente semplice non sa più che cosa pensare su di un tema così importante come la morale coniugale?

Quello che da sempre la Fraternità chiede a Roma è di rigettare il linguaggio volutamente ambiguo inaugurato con il Vaticano II quello che ci ha portato all'attuale *magistero liquido... anzi gassoso* e ritrovare il linguaggio chiaro, limpido, incisivo della Tradizione. Ciò che è stato creduto sempre, da tutti e dovunque deve tornare di nuovo essere insegnato senza equivoci. Questa è la misericordia di cui le anime hanno più bisogno.

Concludo riprendendo le parole della medesima dichiarazione di mons. Marcel Lefebvre del 1974: «Per questo ci atteniamo fermamente a tutto ciò che è stato creduto e praticato nella fede, i costumi, il culto, l'insegnamento del catechismo, la formazione del sacerdote, l'istituzione della Chiesa, della Chiesa di sempre e codificato nei libri apparsi prima dell'influenza modernista del Concilio, attendendo che la vera luce della Tradizione dissipi le tenebre che oscurano il cielo della Roma eterna».

Che il Verbo fatto Uomo, che ci prepariamo ad adorare nella culla di Betlemme, ci porti questa luce benedetta e dissipi per sempre le tenebre.

Don Luigi Moncalero

Parole di San Leone Magno sul Natale

Oggi, dilettissimi, è nato il nostro Salvatore: rallegriamoci! Non è bene che vi sia tristezza nel giorno in cui si nasce alla vita, che, avendo distrutto il timore della morte, ci presenta la gioiosa promessa dell'eternità. Nessuno è escluso dal prendere parte a questa gioia, perché il motivo del gaudium è unico e a tutti comune: il nostro Signore, distruttore del peccato e della morte, è venuto per liberare tutti, senza eccezione, non avendo trovato alcuno libero dal peccato.

Esulti il santo, perché si avvicina al premio. Gioisca il peccatore, perché è invitato al perdono. Si rianimi il pagano, perché è chiamato alla vita. Il Figlio di Dio, nella pienezza dei tempi che il disegno divino, profondo e imperscrutabile, aveva prefisso, ha assunto la natura del genere umano per riconciliarla al suo Creatore, affinché il diavolo, autore della morte, fosse sconfitto, mediante la morte con cui prima aveva vinto. In questo duello, combattuto per noi, principio supremo fu la giustizia nella più alta espressione. Il Signore onnipotente, infatti, non nella maestà che gli appartiene, ma nella umiltà nostra ha lottato contro il crudele nemico. Egli ha opposto al nemico la nostra stessa condizione, la nostra stessa natura, che in lui era bensì partecipe della nostra mortalità, ma esente da qualsiasi peccato.

Il prete al confessionale

di don G. Timon-David

Le mansioni che i sacerdoti possono assolvere nella Chiesa di Dio sono molteplici; ma se si accetta il potere divino di consacrare il Corpo e il Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo, nessuna è così santa e grande, così utile quanto quella esercitata nel confessionale.

Il confessore è indubbiamente un predicatore che non parla col fulgore e la solennità del pulpito; ma, visto da Dio solo, esorta, istruisce, stimola, incoraggia, consola le povere anime deboli che sono ai suoi piedi. Il suo uditorio è poco numeroso, egli si rivolge a pochi; una sola persona per volta riceve



Padre Leopoldo da Castelnuovo nella sua cella-confessionale.



Padre Pio da Pietralcina, anch'egli assiduo al confessionale.

le sue cure, ma così nessuna delle sue parole va perduta, esse si adattano a tutte le età, alle necessità di quelli che istruisce. Meglio di un catechista, egli insegna le verità essenziali della religione, e, soprattutto, quelle verità morali che nessuna istruzione può insegnare tanto bene quanto quella ch'egli impartisce al confessionale.

Talora è un'anima pura che egli guida nel cammino della perfezione: più la santità di quell'anima è grande, più grande è la fortuna di colui che è lo strumento di cui Dio si serve per innalzarla alle virtù più sublimi.

Senza di lui, quest'anima non avrebbe conosciuto la perfezione, senza di lui, divisa da Dio per lungo tempo, errerebbe forse sulla grande via della perdizione.

Se quest'anima è la sposa dello Spirito Santo, se in lei regna la grazia santificante, è il confessore, dopo Dio, che ha compiuto questa meraviglia.

Altre volte è un'anima contaminata dal peccato, trascinata dai più deplorabili travimenti; allora il compito del confessore cambia,

s'ingaggia una battaglia: da un lato la debolezza di quell'anima dominata dal demonio, dall'altro le cure, le pene, le preoccupazioni, la felicità del ministro di Gesù Cristo, quando può strappare la pecorella smarrita alla perdizione eterna e ricondurla all'ovile.

Altre volte, egli consola, asciuga lacrime; è simile ad un padre pieno della più viva tenerezza per i suoi figli spirituali; meglio ancora, è veramente una «madre», che dico? Egli è lo stesso Gesù Cristo, lo rappresenta nella più ammirevole delle sue funzioni, è lo strumento del suo amore verso i peccatori, esercita e continua il suo ministero di misericordia e di perdono.

Osservate poi l'atteggiamento del penitente: gli parla in ginocchio, come se parlasse a Dio, gli dice come nelle preghiere: «Padre nostro che sei nei cieli»; si umilia davanti a lui, gli apre il cuore, gli parla dei suoi trionfi e delle sue sconfitte, accoglie gli avvertimenti, accetta i rimproveri; egli capisce di trovarsi davanti al rappresentante vivente di Dio.

In nessun momento, eccetto nella Santa Messa, il sacerdote è più sacerdote, in nessun momento può dire con più verità: «Pro Christo ergo legatione fungimur tanquam Deo exhortante per nos

Noi dunque facciamo le veci di ambasciatori di Cristo, come se Cristo esortasse per mezzo nostro» (2 Cor 5, 20).

(Tratto da Don G. Timon-David, *Giovani al confessionale*, ed. L'Arco, 1955).

Come va l'apostolato del Priorato San Marco

SGUARDO GENERALE.

L'aggravarsi della crisi nella Chiesa quasi divide i cattolici in due categorie: la massa che segue supina e coloro che, a partire da diversi percorsi (liturgico, morale, teologico, ministeriale), sempre più si interrogano, cercano sacerdoti tradizionali, si lasciano consigliare dai nostri fedeli. Parafrasando un testo di mons. Lefebvre, sempre più sono i "cattolici perplessi" permeabili alle istanze della Tradizione. Nuovi fedeli sono presenti un po' in tutte le cappelle: preghiamo perché abbiano la perseveranza di approfondire e consolidare quegli "spunti iniziali" che li hanno portati sino alla nostra Fraternità.

Anche l'apostolato tra i sacerdoti porta i suoi frutti: a volte di mortificazione e penitenza, incontrando o dovendo interpellare modernisti radicati, sfacciati, infidi; altre di consolazione, constatando come molti bravi sacerdoti si interrogano, condividono e si sacrificano ogni giorno per la buona battaglia della fede. Che il Signore dia loro il coraggio di compiere qualche passo in più.

Circa il Santo Padre, crediamo sia nota la nostra posizione di prudenza e rispetto; pur senza sottacerne le posizioni, a dir poco disinvolute e le "aperture" teologicamente decisamente problematiche, invitiamo tutti a diffidare da



quanto riportano media e giornali: spesso infatti le diverse esortazioni vengono male interpretate, per ignoranza giornalistica o per malafede. Sempre meglio andare piuttosto alle fonti e a commentatori di provata affidabilità.

Raccomandiamo a ciascuno di approfittare oltre che dei vari corsi di formazione proposti localmente, anche di quelli organizzati nel Distretto, in particolare il Convegno di Rimini, nonché del nostro sito (www.sanpiox.it), al fine di capire, approfondire e saper ragionare sulla portata dei diversi eventi, appunto per non restare massa inerte, ma piuttosto evangelico lievito.

LE CAPPELLE.

Lanzago (Silea, TV): la cappella è diventata piccolina, quando tutti sono presenti proprio non ci si sta: molto bene! Un progetto di ampliamento è già "nell'aria", prima dobbiamo tuttavia affrontare l'annosa questione del tetto (infiltrazioni, mancanza di coibentazione, alcune pignatte rotte).



Battesimo di Maddalena a Lanzago di Silea, il 3 aprile scorso.

Come già saprete nella casetta adiacente la cappella, abbiamo ricavato un ambiente di accoglienza, quattro posti in tutto, per coloro che avessero necessità di alloggiare da noi (perché di passaggio, per alcuni giorni di ritiro, per assistere a varie preghiere e celebrazioni restando in loco).

È a Lanzago che risiedono i sacerdoti, don Luigi e don Massimo, assieme ad un religioso, fra' Pietro; in genere cerchiamo di restare in Priorato (così si chiama la nostra casa) dal lunedì pomeriggio al sabato mattina: siamo quindi disponibili a riceverVi tanto per parlare, risolvere qualche dubbio, dare qualche chiarimento (certo nel nostro campo che è quello teologico, morale, liturgico, cattolico), quanto per una buona confessione, la comunione, benedizioni etc. Il sabato, la domenica ed il lunedì i sacerdoti sono generalmente impegnati nell'apostolato: compresa

ovviamente la cappella di Lanzago, la domenica mattina (S. Messa ore 10.30; altri orari delle varie celebrazioni e della settimana sono affissi vicino al cancello).

Continua l'**Adorazione notturna**, tra il Primo Venerdì e il Primo Sabato del mese: in genere riusciamo a coprire i turni di adorazione, anche se auspicheremmo uno sforzo in più da parte di ciascuno per essere più numerosi a rendere omaggio al Re dei re.

Da ottobre si è anche iniziata la pratica dei **Primi cinque Sabati del mese** per dare a ciascuno la possibilità di adempiere alle richieste del Cuore Immacolato di Maria: meditazione sulla vita di Gesù, confessione, S. Messa e Rosario. Ogni primo sabato del mese a Lanzago, alle 16.30.

Continuano anche le **Domeniche delle famiglie** (la prima domenica del mese), non lasciamoci in-



Lanzago, Domenica delle famiglie con ospite Danilo Quinto che ha presentato il suo nuovo libro.

garbugliare da impegni vari e cerchiamo di approfittare di questo momento di catechesi per adulti, prima e di incontro conviviale tra noi dopo.

Don Massimo stava pensando qualcosa di culturale anche per il quartiere, magari un corso di “filosofia per casalinghe” presso la nostra sede, nel salone: una serie di incontri che aiutino non solo ad approfondire la cultura, ma anche *a ben pensare*, che è già il primo passo verso Nostro Signore.

Verona: i fedeli ci seguono con perseveranza nel nostro pellegrinaggio tra le tre chiese che ci ospitano mensilmente; anche qui preghiamo la Provvidenza per trovare qualcosa di più stabile e “nostro”, che possa diventare un punto di riferimento per i molti veronesi di buona volontà. Approfittiamo per ringraziare tutti coloro che organizzano, preparano le S. Messe, le servono, ci ospitano e rifocillano.

Ferrara: anche qui il progetto sarebbe quello di trovare una sede più consona e meno dispendiosa; per ora ci accontentiamo del nostro ex “baretto” riadattato a cappella. Lo scorso anno le attività (catechismo elementari, medie,

gruppo giovani, teologia per laici) sono iniziate subito ad ottobre, quest’anno contiamo di riprendere a pieno regime dopo l’Epifania. Buoni i rapporti con la Curia e con molti sacerdoti di spessore della diocesi stessa, speriamo che l’avvicendamento del Vescovo preservi questo clima di “buon vicinato”.

Trento: celebriamo la S. Messa una volta al mese presso una sala comunale; è certamente una situazione provvisoria alla quale si dovrà metter mano, prima o poi. Oltre alla Messa mensile, i fedeli trentini a volte scendono a Verona o a Lanzago: sforzi che certamente sono più che meritori agli occhi di Nostro Signore.

Trieste: sono riprese le celebrazioni e certamente in futuro si dovrà compiere qualche sforzo in più; essa rimane una piazza significativa per l’intero il Friuli-Venezia-Giulia.

I SACRAMENTI.

Battesimi: due i battesimi celebrati, dopo i brevi ma intensi corsi di preparazione dei genitori. E’ sempre una gioia avere i bimbi nella nostra cappella.



Cresime: quattordici i cresimati (*foto in alto*) da S. E. mons. Alfonso de Galarreta, il 29 maggio u.s. Alla celebrazione è seguita la S. Messa, quindi il pranzo comunitario; purtroppo il menù è stato un po' umido... e non per colpa del catering.

Confessioni: nelle cappelle i sacerdoti assicurano la presenza mezz'ora prima delle celebrazioni;

presso il Priorato di Lanzago sono a disposizione per i fedeli di passaggio e per il quartiere: basta passare e bussare. Una confessione non reca mai disturbo!

Comunioni: vari i bambini che si stanno preparando alla Prima Comunione. Generalmente facciamo catechismo a Lanzago dopo la Messa domenicale, ma se ci fosse qualche particolare necessità, non esitate a contattarci. I tempi per il catechismo li possiamo concordare assieme.

Comunioni ai malati: visitiamo volentieri i malati che ne facciano richiesta, sia per portare loro la Santa Comunione, si semplicemente per il conforto di una visita; come sempre Vi raccomandiamo di avvisarci delle diverse necessità.



Sottomarina (VE), 3 luglio 2016, don Giovanni Caruso Spinelli celebra la Prima Messa solenne nella sua città natale.



Diana e Gianluca sposi a Ferrara il 3 settembre; Katia ed Emanuele sposi a Pezzan (TV) il 15 ottobre.

Matrimoni: due i matrimoni celebrati con l'intesa delle Diocesi. Più solerte e puntuale quella di Ferrara, che ci ha concesso il rito del matrimonio e la S. Messa, beffarda quella di Treviso, che ci ha fatto parecchio pensare. Comunque ci auguriamo che il Signore, che certamente ha benedetto le due unioni, doni fede, carità, serenità economica e fecondità ai novelli sposi. *Concedeteci, o Signore, della sante famiglie cattoliche!*

Ordini: mentre un novello sacerdote, proprio della nostra cappella, è stato ordinato nel giugno scorso, un **pre-seminarista** è entrato ad Albano ed un **frate** sta compiendo il periodo di postulato a Flavigny (Francia): speriamo che qualcun altro segua le orme di questi giovani generosi e decida di spendere al meglio la propria vita: c'è tanto lavoro da fare nella *Vigna del Signore!*

Benedizioni: sempre a Vostra disposizione per benedire case, attività, autoveicoli, animali, oggetti di culto: il *Rituale romano* ha una benedizione quasi per tutto! Basta accordarsi con il sacerdote.

Intenzioni di Messa: ricordiamo l'importanza di far celebrare le S. Messe per i vivi (per le varie necessità della vita, il lavoro, i figli, i nipoti etc.) o in suffragio per i nostri defunti. A tal proposito ribadiamo che tradizionalmente un sacerdote può applicare una sola intenzione per Messa, anche se l'intenzione può essere più o meno estesa (per più defunti, per i defunti della famiglia, gli avi, i figli ed i nipoti etc.) e certamente così si fa da noi. Ribadiamo anche che il sacerdote applica l'intenzione durante la preghiera del Canone, che egli dice sottovoce: quindi niente paura, anche se non sentite il nome della persona per cui avete fatto celebrare la Messa.

Per il Distretto italiano le offerte indicate per le SS. Messe sono le seguenti:

- una S. Messa € 13,00;
- una Novena € 130,00;
- una Gregoriana € 520,00.

Come aiutare il Priorato?

di don Luigi Moncalero

Ci risiamo... Soldi, soldi e ancora soldi! Béh, servono anche quelli, si sa: le bollette delle varie utenze arrivano implacabili, le spese sono tante, pur cercando di evitare il superfluo, dal momento che viviamo della carità dei Benefattori. I sacerdoti della Fraternità non ricevono l'8 per 1000 e si sostengono unicamente con le S. Messe celebrate, mentre il Priorato vive grazie alla questua domenicale e alle offerte dei fedeli.

Chi volesse contribuire con delle offerte può farlo tramite il conto corrente bancario. Eccone le coordinate:

-Banca: Unicredit, Filiale di Silea, conto intestato a Fraternità Sacerdotale San Pio X -iban:
IT23X0200862100000102819055
-codice BIC Swift:
UNCRITM1A71

Poi c'è un'altra forma di aiuto che non costa niente a chi lo fa: l'Associazione San Giuseppe Caffasso (associazione riconosciuta a cui sono intestati i beni immobili della Fraternità San Pio X in Italia), può ricevere il 5 per 1000 previsto dalla legge. Per devolverlo è sufficiente indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi il numero di codice fiscale che è **93012970013**. Parlatene al vostro commercialista.



Statua di san Giuseppe, il nostro "Economo generale", venerata nella cappella di Lanzago.

Ma c'è un altro aiuto di cui voglio parlare: quello concreto, il *dare una mano*, per intenderci. A questo fine è nata da qualche mese fa la

☞ Compagnia di Santa Zita ☞
per offrire un po' di aiuto concreto al Priorato San Marco.

La Compagnia è composta da volontarie/i che si impegnano di settimana in settimana a dare un po' del loro tempo per svolgere una mansione a scelta tra quelle indicate, sia tra i lavori "ordinari", sia tra quelli "straordinari".

Lavori ordinari: pulizia casa, casetta, cappella; un piatto pronto; stiratura panni di sacrestia, ecc..

Lavori straordinari: taglio erba, taglio legna; sverniciatura/verniciatura, ecc.

I membri della Compagnia agiscono:

- ☞ per la gloria di Dio (e non per apparire)
- ☞ da soli o in compagnia

- ☞ quando fa più comodo, in base ai loro impegni
- ☞ per quanto tempo si vuole (una sola ora è preziosa!)

Che fare in pratica?

Dare la propria disponibilità al Priore, concordando con lui all'inizio della settimana i dettagli della collaborazione.

Come segno di riconoscenza, una volta al mese - generalmente l'ultimo giorno - una Santa Messa sarà celebrata secondo le intenzioni di coloro che avranno collaborato durante il mese.

Dio benedica e ricompensi i nostri Benefattori! Ogni sera il S. Rosario che recitiamo in comunità è detto secondo le loro intenzioni.

Francesco Faà di Bruno

ufficiale, scienziato, prete (Alessandria 1825-Torino 1888)

A una prima lettura della sua biografia, c'è da essere sorpresi nel vedere con quale ostinazione quest'uomo umilissimo [...] tornasse alla carica per decenni, presso ministri e burocrati, smuovendo anche gli amici altolocati perché perorassero per lui, al fine di ottenergli la cattedra universitaria che gli spettava. Sin quasi alla fine tentò e sperò di ottenere quella nomina a professore ordinario di matematica (o di astronomia o di scienze naturali) alla quale, peraltro, aveva pieno diritto.

La verità è che quella battaglia non la portava avanti per sé. Ma per la sua fede, per la sua Chiesa. A conferma (se mai occorresse) di questo disinteresse personale, c'è l'intenzione, più volte espressa, di dimettersi dall'università il giorno dopo aver ottenuto ufficialmente quel ruolo accademico che il potere settario gli negò sempre. Il fatto è che, in una società che giudicava del tutto incompatibili scienza e fede, egli voleva mostrare, nella sua persona stessa, che quell'accordo era invece possibile. E voleva ottenerne il pubblico riconoscimento, obbligando gli stessi atei o agnostici o deisti che monopolizzavano la pubblica istruzione a concedere a un "clericale", a un "papista" come lui la cattedra di Stato che gli competeva.

È lo stesso motivo per il quale (derogando, in quest'unica occasione, alla regola dello stretto riserbo sulla sua persona) non gli spiaceva che si sapesse in giro che le sue opere scientifiche erano tradotte e discusse in Francia, ma anche in Inghilterra e persino in quella orgogliosa Germania bismarckiana [...]. È anche provato, tra l'altro, che i suoi libri servirono di testo per un paio di generazioni di studenti dell'altezzosa università inglese di Oxford. Né il suo nome (per quanto discreto al suo solito) si è spento nella società elettronica: i manuali d'informatica internazionali usano una "formula Di Bruno" impiegata per certi complessi calcoli al computer e da lui teorizzata per primo.

Vittorio Messori, *Un italiano serio. Il beato Francesco Faà Di Bruno*, Ed. Paoline, 1990.

Domenica 25 dicembre - Natale

Ore 24.00 S Messa a Lanzago di Silea
a Ferrara (via Carlo Mayr 211)
a Verona (Corrubbio)

Ore 8.00 S. Messa a Lanzago di Silea

Ore 10.30 S. Messa a Lanzago di Silea
a Trento (via M. Stenico 32)
a Ferrara



Sabato 31 dicembre

Ore 18.00 S. Messa a Lanzago di Silea (segue esposizione del SS.mo Sacramento, canto del Te Deum di ringraziamento, S. Rosario)

Domenica 1° gennaio 2017

Ore 10.30 S. Messa a Lanzago di Silea
a Ferrara

Ore 18.00 S, Messa a Verona

Venerdì 6 gennaio - Epifania (di precetto) 1° Venerdì del mese

Ore 10.30 S. Messa a Lanzago di Silea
a Ferrara

Ore 18.00 S. Messa a Verona

Ore 21.00 Adorazione notturna a Lanzago di Silea fino all'indomani

Sabato 7 gennaio - 1° Sabato del mese

Ore 7.00 S. Messa a Lanzago di Silea

Ore 16.30 Conferenza spirituale, confessioni

Ore 18.00 S. Messa e Rosario

Domenica 8 gennaio - Festa della Sacra Famiglia

Ore 10.30 S. Messa a Lanzago di Silea, segue "Catechismo della crisi nella Chiesa"), pranzo delle famiglie

